

COMMISSIONE IX
LAVORI PUBBLICI

30.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEGAN

INDICE

	PAG.
Missione:	
PRESIDENTE	285
Per un lutto del deputato Beccaria:	
PRESIDENTE	285
ARNAUD, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	285
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142, per la costruzione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Firenze (1865)	285
PRESIDENTE	285, 286
ARNAUD, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	286
ASCARI RACCAGNI, <i>Relatore</i>	285
FERRETTI	286

La seduta comincia alle 10.

CARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(E approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Pica è in missione per incarico del suo ufficio.

Per un lutto del deputato Beccaria.

PRESIDENTE. Prima di dare inizio alla seduta odierna, desidero rivolgere l'espressio-

ne delle più sentite condoglianze a nome mio personale e di tutta la Commissione al collega Beccaria per il grave lutto che lo ha colpito: la perdita del padre.

ARNAUD, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Mi associo alle espressioni di cordoglio del Presidente.

Discussione del disegno di legge: Aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142, per la costruzione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Firenze (1865).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, numero 1142, per la costruzione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Firenze ».

L'onorevole Ascari Raccagni ha facoltà di svolgere la relazione.

ASCARI RACCAGNI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, con decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito in legge 23 dicembre 1966, n. 1142, venne autorizzata la spesa di lire 2.500.000.000 per la costruzione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Firenze.

Attualmente l'Archivio di Stato ha sede nel palazzo degli Uffizi. È stato istituito dal governo granducale dei Lorena nel 1852 e

aperto al pubblico nel 1855. Comprende materiale documentario dal secolo VIII fino ad oggi; i documenti si riferiscono specialmente allo Stato toscano del periodo dei comuni e di quello del principato (1860), pur non mancando documenti relativi a periodi successivi. Più precisamente il materiale comprende documenti relativi agli ordinamenti giuridici toscani (comuni, principati: mediceo e lorenese) fino all'unità d'Italia, partendo dal 719 (periodo longobardo).

La frequenza da parte di studiosi di alto livello provenienti da ogni parte del mondo è la testimonianza dell'importanza eccezionale dei documenti fiorentini, che sono il sedimento di civiltà ammirate da tutti. Enorme è la quantità di materiale custodito in questo archivio in circa 60 chilometri lineari di scaffalature e in circa 400 stanze, oggi palesemente insufficienti perché un archivio di Stato, oltre al materiale documentario relativo al passato, deve ricevere periodicamente gli archivi delle amministrazioni vive della circoscrizione.

Dopo l'approvazione della legge che finanziava la nuova costruzione si è provveduto all'acquisto dell'area, prescelta da apposita commissione, di cui faceva parte, tra gli altri, anche il presidente della VI sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. L'atto relativo, stipulato il 14 luglio 1971 col n. 5327 di repertorio, è stato approvato con decreto interministeriale dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici in data 4 febbraio 1972, n. 121752, registrato dalla Corte dei conti l'8 aprile 1972 (foglio 125 registro n. 18 - finanze).

La spesa di acquisto è stata di lire 709 milioni 91.000 (lire 400.000.000 al comune di Firenze e lire 309.091.000 al Commissariato della Gioventù italiana), per cui attualmente restano disponibili, del precedente finanziamento, lire 1.790.909.000.

Con bando in data 7 ottobre 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 29 ottobre 1971, è stato indetto un concorso nazionale per il progetto di massima dell'edificio di cui trattasi. Le esigenze funzionali cui deve soddisfare il nuovo Archivio di Stato sono state indicate nel bando, che prevede, tra l'altro, la realizzazione di magazzini dimensionati per contenere scaffalature metalliche bilaterali per complessivi metri lineari 100.000 e di tutti gli altri servizi necessari per consentire l'attività di studio e di consultazione da un lato, di custodia e di restauro dall'altro.

Il finanziamento concesso però, detratta la somma pagata per l'acquisto dell'area, è apparso del tutto insufficiente per realizzare la

opera nella sua interezza per cui, con provveditoriali n. 271/512 del 16 gennaio 1971 e n. 25543 del 12 agosto 1971 venne segnalata dal Provveditorato alle opere pubbliche di Firenze al Ministero dei lavori pubblici la necessità di promuovere un provvedimento legislativo che integrasse il finanziamento stesso con un altro miliardo di lire, come è poi avvenuto col disegno di legge al nostro esame n. 1865 presentato alla Camera il 14 marzo 1973.

Successivamente il Provveditorato medesimo con nota n. 2833 dell'11 gennaio 1973 faceva presente che anche quella previsione doveva essere considerata insufficiente e che quindi si doveva provvedere ad una integrazione per ulteriori 500 milioni, di cui 240 solo per fronteggiare il maggior onere derivante dall'imposta sul valore aggiunto, non prevista inizialmente dato che tale tributo è entrato in vigore dal 1° gennaio 1973. Il Provveditorato faceva comunque presente, preliminarmente, che solo in seguito all'esame e alla graduatoria definitiva dei 28 progetti presentati sarebbe stato possibile prevedere lo esatto ammontare della spesa.

Giunge ora notizia che l'apposita commissione ha nei giorni scorsi provveduto a completare la graduatoria dei progetti presentati per cui il relatore, non disponendo di dati esatti circa il presumibile importo necessario per la realizzazione del progetto risultato vincente, ritiene sia utile rinviare la discussione del provvedimento in modo che il Governo possa fornire alla Commissione tutti i necessari elementi conoscitivi.

ARNAUD, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Mi associo alla proposta del relatore.

FERRETTI. Anche il gruppo comunista è d'accordo con la proposta di rinvio formulata dal relatore.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI
